La voce delle donne

Bollettino del Movimento Femminile Evangelico Battista
anno XIV - n. 1
gennaio, febbraio, marzo 2014



Fede, speranza e amore...

La voce delle donne

Bollettino trimestrale del Movimento Femminile Evangelico Battista
distribuito nelle chiese on-line (a mezzo posta elettronica) gratuitamente

Redazione:

Claudia Angeletti

Marta D'Auria

Giusy D'Elia

Anna Dongiovanni

Caterina Gambetta

Eileen King Saglia

Emilia Mallardo

Tina Romanazzi

Grafica e impaginazione: Anna Dongiovanni

Foto della copertina: Claudia Claudi

Chiunque voglia sostenere il M.F.E.B. affinché possa continuare nella sua opera di formazione, di sviluppo di nuovi ministeri può farlo inviando offerte a:

Dora Lorusso
Ente Patrimoniale dell'UCEBI - Movimento Femminile Battista
Piazza San Lorenzo in Lucina, 35
ccp n. 31740434

Il fine del movimento è quello di aiutare le donne ad avere una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, nel saper riconoscere e mettere a frutto i doni che il Signore ha donato loro; incoraggiandole ad assumere ruoli determinanti e di responsabilità nella guida e nel governo delle chiese nello svolgere il compito di discepole di Cristo, contribuendo alla crescita delle chiese stesse annunciando l'Evangelo, operando all'esterno

In questo numero:

Meditazione biblica: 1 Corinzi 13,13 ..... pag. 3
Un fuoco inizio ha da una piccola scintilla... (Laboratorio Ethan) ..... pag. 4-6
Eco comunità: la terra, il suolo ..... pag. 7
Il conflitto ovvero la possibilità di riconciliazione ..... pag. 8
Le belle, le furbe e le cattivissime: il filo rosso delle donne di Dio ..... pag. 9-11
Il servizio come testimonianza dell'amore di Cristo ..... pag. 12
Istituto biblico femminile Betania ..... pag. 13-14
Comitato Esecutivo 2012-2014 ..... pag. 15

Meditazione biblica

“Or dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore;” (I Cor. 13,13)

In questo famosissimo passo, sull'eccellenza dell'agape, dell'amore cristiano, l'apostolo Paolo è grande teologo, ma anche grande poeta. Con una serie di immagini, ma anche con grande pathos mostra “la via per eccellenza”, la via del vero cristianesimo. Essa è molto più importante della cultura, della stessa fede e dell'ispirazione profetica, anche della “carità” come comunemente intesa, persino del martirio (“Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a esser arso e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente” 13 ,4) .

L'apostolo Paolo delinea invece qui le caratteristiche dell'agape, che sono caratteristiche in qualche modo “umili”, della vita di ogni giorno, niente di eroico, ma pure molto difficili da praticare: “L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.”(13,8).

Queste caratteristiche esprimono un modo d'essere, che è innanzitutto interiore, una via di comportamento e di relazione da cui il cristiano - donna o uomo che sia - non deve discostarsi. Questo modo d'essere è anche “femminile” per eccellenza: se tradizionalmente sono state insegnate ai maschi le virtù guerresche, l'aggressività, la durezza ('non devi piangere, non sei mica una femminuccia!': quante volte si ripeteva questo ammonimento ai bambini...), noi donne invece abbiamo avuto il compito dell'accoglienza, della comprensione, della dolcezza, dell'attività di cura.

Qualità umane che, se emulsionate nella fede cristiana, hanno prodotto persone di grande spessore, indispensabili nella vita delle nostre comunità. Ricordo donne anche molto anziane, che magari non avevano neanche la quinta elementare, ma che vivevano meditando la Bibbia e mettendo quotidianamente in pratica i suoi insegnamenti, e questo dell'agape era al centro del loro operare, che poteva essere anche fatto di piccole cose, anche in qualche modo “invisibile”, ma che, con l'interiorità e la spiritualità che da loro promanava, era veramente la testimonianza di quella che Paolo chiama appunto “la via per eccellenza”.

Era la profondità e saggezza del loro cuore ad essere il centro luminoso di una comunità, il cemento di unione fraterna e sororale: coloro che le hanno potute incontrare hanno potuto nutrirsi e formarsi alla grande scuola dell'agape, nella certezza, come insegna l'apostolo, che “l'amore non verrà mai meno.”

Piera Egidi Bouchard



“Un fuoco inizio ha da una piccola scintilla e tutto dopo un po’ si accende e poi sfavilla...”



Esattamente così è iniziata l'avventura del piccolo laboratorio sperimentale di musica, pittura e riflessione biblica “Ethan”, iniziata domenica 6 ottobre 2013 presso la chiesa evangelica battista di Gravina in Puglia. A questo laboratorio con cadenza bimestrale hanno partecipato oltre ai fratelli e sorelle della chiesa battista di Gravina, anche quelli delle chiese di Altamura e Matera. Per favorire una più numerosa partecipazione si è deciso di spostare i due incontri mensili dalla domenica al sabato pomeriggio sempre alle ore 16,00, considerando che alcune chiese celebrano il culto nel pomeriggio.

Infatti dal secondo appuntamento abbiamo avuto più partecipanti.

Questo affascinante momento di arte pittorica e musicale è guidato dalla lettura e dalla riflessione biblica del primo capitolo della Genesi.





Durante la frequenza del laboratorio ci siamo immedesimati spettatori dell'inizio della Creazione, osservatori meticolosi della Parola e delle sensazioni che Essa crea in ognuno di noi. Il buio delle tenebre, la paura, il senso di inquietudine che si può provare quando si è nell'oscurità.
Ci siamo resi conto attraverso una riflessione più approfondita che di fatto, durante la creazione si percepiva la presenza silenziosa e statica di Dio, il quale non si era ancora rivelato.
Con la spiegazione della teoria "dei suoni colori e sensazioni" di Wassily Kandinsky, abbiamo appreso cosa sia il nero associato alle tenebre e quali sensazioni suscita in noi, così le prime pennellate scorrevano sulla tela trascinate dalle note del pianoforte che suonava una brano creando la giusta atmosfera. La tela si copriva, con gesti semplici che lasciavano intravedere comunque piccoli spazzi bianchi di speranza. Terminata la piccola avventura pittorica, la musica ha preso posto con una breve ed intensa parte teorica ed un primo approccio al canto, con l'esercizio del rimbalzo. Disposti in cerchio, a turno dovevamo emettere un suono guardando in viso il/la compagno/a al nostro fianco; sembrava facile ma non è stato così.

Durante il secondo incontro l'entusiasmo è cresciuto, eravamo tutti curiosi di proseguire il percorso artistico-musicale; nuovamente



spettatori, abbiamo ascoltato insieme il primo suono descritto in Genesi 1:3-5 : "La maestosa voce del Signore" che parla e agisce donandoci la silenziosa luce vestita di bianco.





Il nero è un completo riposo finale, un silenzio eterno di morte privo di speranza come una pausa finale in una esecuzione musicale, al contrario il bianco è un mondo dove tutti i colori sono scomparsi , tuttavia è anche'esso un silenzio ma ricco di potenzialità e di speranza, come una pausa tra una battuta e l'altra di una esecuzione musicale che prelude ad altri suoni." (Wassily Kandinsky).



Abbiamo raccolto tutte le nostre sensazioni ed emozioni e con la riflessione sul bianco siamo giunti alla figura di Gesù: "Luce che penetra nel buio, che rassicura aprendo la porta alla speranza, un varco alla comprensione di Dio."

Le note del pianoforte cullavano le nostre anime, donando quiete e dolcezza .

Il M° Maria Petrilli ci ha mostrato l'importanza delle pause in musica, completando così la seconda lezione musicale.

Abbiamo terminato lo studio del canto a canone proposto nel primo incontro e abbiamo iniziato lo studio di un canto natalizio a due voci: soprano e contralto.

FINALITA': Il progetto ha l'obbiettivo di lodare il Signore e permettere ai partecipanti di imparare canti e inni della nostra tradizione evangelica battista in maniera corretta dal punto di vista musicale ed emozionale al fine di impegnarsi nelle loro comunità di appartenenza a diffondere la Parola del Signore attraverso il canale più piacevole che Dio stesso ha creato: la musica e il canto. Cantare insieme stimola e accresce il sentimento di fratellanza e di comunione tra i credenti riuniti nel nome di Gesù Cristo.

Pina Loviglio
Maria Petrilli

Eco comunità: la terra, il suolo

Nel fine settimana 11-13 ottobre 2013, un gruppo non troppo numeroso, si è incontrato a Casa Cares per un percorso di studio e formazione promosso dalla GLAM Commissione Globalizzazione e Ambiente.

Questo percorso, con incontri biennali a Casa Cares, è offerto alle chiese per alimentare la riflessione teologica in riferimento al rispetto che il credente, e di conseguenza le chiese, dovrebbero avere nei confronti dell'ambiente. Essere una comunità "eco" significa contribuire ad alleggerire il carico ambientale delle proprie attività.

La GLAM propone questi incontri di approfondimento tematico e di scambio di esperienze che costituiscono un vero tesoro ed offrono spunti interessanti.

Questo incontro ha avuto come tema centrale la terra e il suolo, perché la terra appartiene a Dio e dalla fertilità della terra dipende la sopravvivenza di tutti gli esseri umani.

Come chiese dovremmo interrogarci sulle nostre consolidate abitudini non troppo ecologiche ed essere in prima fila per la salvaguardia del creato, in quanto il Signore ci vuole suoi collaboratori/trici e amministratori/trici della creazione. Il soggiorno a Casa Cares è stato piacevole, il sano e naturale cibo gustosissimo e la comunione fraterna gioiosa. Cosa chiedere di più?

Franca Collavo



Il conflitto ovvero la possibilità di riconciliazione, possibilità di trasformazione

Questo il titolo dell'incontro del 25-27 ottobre 2013 ad Ecumene con le sorelle dell'A.C.E.B.L.A. (Associazione delle Chiese Evangeliche Battiste del Lazio e Abruzzo). Questo incontro è il secondo passo di un percorso sull'ascolto attivo e la comunicazione non violenta. Durante questo appuntamento abbiamo esplorato le dinamiche del conflitto per poterlo riconoscere e viverlo come occasione di riconciliazione, crescita e trasformazione. Gli incontri, coordinati dalla pastora Silvia Rapisarda, sono stati condotti mirabilmente dalla sorella Marinetta Cannito, specializzata proprio in questo settore. Abbiamo sempre





bisogno di imparare a gestire al meglio i rapporti interpersonali che sono sempre terribilmente complessi. E' stato bello incontrare sorelle che non si vedevano da anni e trascorrere un fine settimana intenso e arricchente sia per i seminari, gli studi ed i giochi che per la comunione sorerna. Un ringraziamento alla pastora Silvia ed uno speciale alla sorella Marinetta che con affetto si è impegnata per noi.

Franca Collavo



Alcuni consigli per affrontare eventuali discussioni

Concentrati su:	Anziché su:
- quello che viene detto	- come viene detto
- concetti	- parole
- chiarimenti di punti validi	- difesa di presupposti errati
- domande	- accuse
- voglia di capire	- voglia di giudicare



“Le belle, le furbe e le cattivissime...”
Il filo rosso delle donne di Dio

Con la massima collaborazione della Presidente del MFEB nazionale, Deborah D'Auria, il Comitato Esecutivo del MFEB e la sorella Marta D'Auria, le Unioni femminili di Puglia e Basilicata hanno ospitato con entusiasmo e grande gioia una mostra-convegno intitolata, «Le belle, le furbe e le cattivissime... Il filo rosso delle donne di Dio», la quale si è tenuta sabato 4 e domenica 5 gennaio 2014, presso la chiesa evangelica battista di Matera. L'incontro è stato ispirato dagli acquerelli raffiguranti alcuni personaggi femminili nella Bibbia, realizzati dall'artista Silvia Gastaldi. Nonostante i mille impegni famigliari di cui spesso le donne sono caricate nel periodo festivo, hanno partecipato numerose oltre le sorelle di Matera anche le sorelle delle comunità di Gravina, Conversano e Miglionico. L'incontro ha riscontrato un grande successo ed è stato articolato in tre momenti ricchi di spiritualità e di emozioni.

Venerdì sera si è tenuto un incontro tra le sorelle di Matera e il CE del MFEB durante il quale Deborah ha ricordato con affetto che il mandato come Presidente, oramai 6 anni fa, ebbe inizio con un convegno del Movimento Femminile proprio a Matera dove, sotto la guida abile della allora responsabile dell'Unione Femminile di Matera, Caterina Gambetta, furono ospitate oltre 100



sorelle provenienti da varie chiese battiste del sud Italia. Deborah ha poi elaborato un piccolo studio biblico basato sui passaggi della I lettera ai Corinzi 1:10-15 e il Vangelo di Marco 10:13-16, nel quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra donne e la maturità spirituale per la 'salute generale' della comunità intera. Mettendo in evidenza il concetto dell'unità in Cristo e della crescità spirituale, Deborah ha ricordato che tutti i nostri sforzi vanno indirizzati e incentrati su Gesù Cristo il quale è la fonte della nostra vita comunitaria.

Sabato 4 gennaio abbiamo cominciato la giornata della mostra-convegno con un benvenuto a tutte le partecipanti. Dopo un'introduzione sulle figure Bibliche femminili rappresentate nei bei quadri della Gastaldi esposti in chiesa, ogni partecipante è stata invitata a scegliere un personaggio femminile o una tra le categorie (ad esempio 'le sorelle', 'le furbe', 'le cattivissime' o 'le coraggiose'...) che in qualche modo si avvicinasse al proprio carattere e al proprio cammino di fede. È stato un momento spirituale molto profondo in cui molte sorelle si sono sentite libere di condividere le proprie esperienze anche quelle dolorose e sofferte. L'attività si è conclusa in un momento di preghiera a cui è seguito la condivisione del pranzo al sacco.



Al pomeriggio il convegno è ripreso con allegria nel segno della musica: il Maestro Carlo Lella del Dipartimento Musicale dell'UCEBI, con l'aiuto della moglie Marta D'Auria, ha presentato alcuni dei canti contenuti nella nuova raccolta di inni «Celebriamo il Risorto», realizzata dal Ministero Musicale dell'Ucebi. Sono poi seguite le attività con lo studio del testo biblico di Giosuè 2: 1-24 nel quale abbiamo esaminato la figura di Raab la prostituta e la parte cruciale che ebbe lei nel compimento del piano salvifico di Dio per il suo popolo. Dopo un lavoro in gruppi,

ci siamo ritrovate in plenaria: abbiamo riscontrato che Dio può e vuole usare anche le figure che vivono ai margini della società come strumento di salvezza. Inoltre, abbiamo visto come a volte le persone 'outsider' ovvero 'foresterie' come Raab, che abitava sulle mura della città di Gerico, quindi ai confini dalla società, possono fornire una visione più ampia su certe situazioni vissute anche all'interno delle nostre comunità proprio perché vengono da fuori e sono capaci di vedere oltre. L'intervento di Raab viene ricordato anche nel Nuovo Testamento dove la sua salvezza viene attribuita alla sua fede in Dio (Ebrei 11:31, Giacomo 2:25).





Domenica 5 gennaio si è tenuto un culto edificante animato dai bei canti di lode e le preghiere lette dalle sorelle dalle varie comunità della Puglia/Basilicata. Marta D'Auria ha predicato sul testo biblico del Vangelo di Luca 13:10-17 dove si racconta come Gesù guarisce l'infermità di una donna curva da 18 anni, in questo modo mantenendo il filo conduttore degli studi del giorno precedente sull'inclusività dell'operato di Gesù Cristo che si rivolge anche alle persone emarginate dalla società per compiere la volontà di Dio.
Il fine settimana, profondamente spirituale ed edificante, si è concluso con un'agape preparata dalle sorelle della chiesa di Matera. Diamo gloria al Signore per il suo grande amore verso i minimi di questo mondo nei quali sono incluse anche le donne, e per la speranza che la sua Parola ci dà di poter essere anche noi nuove creature, utili strumenti nelle mani del nostro Dio.

Alex Anderson

Il servizio come testimonianza dell'amore di Cristo

Anna Villa, la compagna di vita del pastore battista Luigi Masino si è addormentata nel Signore sabato 22 febbraio 2014.
Aveva quasi 90 anni, da tempo non era più in grado di uscire e partecipare ai culti perché la malattia, ormai da anni la teneva in ostaggio con le catene del dolore. Nel corso della sua lunga vita, come accade a molti anziani, Anna ha perduto tanti compagni di viaggio. Spesso li ha accompagnati lei stessa, assieme al suo inseparabile marito, nell'ultimo tratto di strada terrena. Eppure il giorno del suo funerale, la chiesa era gremita. Tante generazioni di persone, tra queste alcuni giovani la cui vita, in modi diversi, è stata intersecata da quella di Anna con la scuola domenicale, che dal lontano 1967 per decenni Anna ha portato avanti con sapienza, autorevolezza coinvolgendo le famiglie dei bambini e, in modo particolare le donne. Con loro aveva creato e guidato per lungo tempo, un gruppo femminile, uno spazio di riflessione, di aiuto reciproco e di supporto concreto oltre che economico, per la comunità locale di Varese. Anna è stata una matriarca, con una vita ricca, fertile. Non ha avuto figli biologici ma è stata la madre spirituale di tanti ragazzi che ha seguito nella crescita. Negli anni settanta, durante l'estate, li accoglieva negli spazi della chiesa, organizzava per loro attività ludiche. Metteva in rete le donne della comunità per assicurare un pasto caldo a tutti i piccoli che si rifugiavano in chiesa per giocare e fare i compiti.
L'impegno con le donne l'ha portata a diventare segretaria regionale dell'unione femminile battista. Con a sua fede solida e il suo esempio di vita testimoniava la potenza dell'evangelo. Anna aveva capito che amare Cristo significa, sostanzialmente, vivere per gli altri e non più per sé stessi. Sentiva che chi vive per sé stesso è già morto e che la risurrezione inizia quando ci si apre all'altro, fino a farlo diventare ragione di vita. Poche ore prima di morire Anna mi ha telefonato per farmi gli auguri di compleanno. Mancava ancora qualche giorno al mio cinquantesimo, ma lei, di solito così precisa, voleva darmi i suoi auguri. Mi commuove pensare che fino alla fine, lei abbia pensato agli altri e non a sé stessa.
Anna era pronta ad andare con il Signore. Non temeva di dover attraversare la valle dell'ombra della morte perché era convinta di non aver creduto invano. Si rammaricava, tuttavia, nel pensare di dover lasciare suo marito Luigi da solo. Il loro amore, la loro totale dedizione è testimonianza di quella fede che agisce mediante la cura e la fedeltà. Insieme a Luigi custodiamo la memoria di questa cara sorella e soprattutto proviamo a seguire la strada che ci ha indicato con la sua esistenza.

Lidia Maggi



Scuola biblica femminile Istituto Betania

Il 4 febbraio, all'età di 101 anni, si è spenta Virginia Wingo, missionaria battista che aveva svolto servizio in Italia per circa 35 anni. In particolare Virginia Wingo fu la direttrice della scuola biblica femminile che si chiamò «Istituto Betania» a Roma Montesacro. Di seguito riportiamo il ricordo di Adele Caponetto che fu una delle giovani donne che studiarono presso l'Istituto Betania.

A prima vista ci si trovava davanti ad una bellissima struttura circondata da alberi e piante di vario tipo, ben curate. È stato il primo ed ultimo Istituto biblico in Italia per le donne. Qui giungevano giovani ragazze provenienti da tutte le chiese battiste d'Italia ed anche dalla Germania e Spagna con le quali abbiamo condiviso una esperienza unica.

È stato un cammino speciale ed anche impegnativo che ci preparava al servizio per il Signore da svolgere nelle proprie comunità collaborando con i Pastori. Eravamo chiamate "Betanine" - titolo di appartenenza a cui noi tenevamo tanto perché ci fu dato da una persona speciale che sapeva leggere dentro di noi e che è sempre presente nei nostri cuori - Miss Virginia Wingo.



Virginia Wingo.
Nella foto in alto la prima a sinistra

Conoscerla e farsi guidare da lei, è stata una grandissima benedizione sotto molti aspetti. Io mi sento una privilegiata ad aver fatto parte di questa "famiglia" e come me tante altre Betanine.

Oltre a Virginia Wingo ricordo con piacere anche alcuni dei

docenti che hanno contribuito alla nostra formazione: Lidia Schirò, Edda Corai, il pastore Manfredi Ronchi, Lidia Giannini, la signora Campennì, il dott. Liborio Motta, i Missionari Moorefield e Concetta Cerreta e tanti altri... persone preziose, molto consacrate ed anche motivate a guidarci spiritualmente e moralmente.

Ognuno di noi ha ricevuto un bagaglio di preparazione per guidare la scuola domenicale, l'Unione giovanile, i ragazzi Ambasciatori e le ragazze Ambasciatrici, la scuola domenicale per i piccoli raggi di sole (fino all'età di 5 anni), particolare è stato il lavoro con le donne cattoliche. Si facevano anche dei corsi per insegnare nel più breve tempo possibile a leggere e a scrivere a persone analfabete. Il libro per imparare a leggere era la Bibbia. Altre materie di studio per noi erano l'inglese, recitazione, pianoforte e nozioni di Pronto Soccorso.

A Miss Wingo non sfuggiva nulla, ci guidava con lo sguardo anche da lontano, questo ci faceva sentire protette, non solo: lei sapeva essere unica per ognuno di noi. Il nostro affetto per lei era misto a timore... eravamo affascinate dalla bellissima e altissima donna dagli occhi acqua marina quale era. Ricordo ancora con piacere la scena quando lei, salendo la scala a chiocciola, ci guardava e ci salutava con la mano fischiettando il verso dell'usignolo.

I momenti più belli della giornata, oltre a quelli dedicati allo studio delle tante materie, erano quelli della mattina che iniziava con la meditazione tenuta a turno da noi ragazze e quelli della sera con la meditazione di Miss Wingo nel suo salotto al terzo piano. Si arrivava su correndo per potersi sedere sui due grandi divani, chi arrivava dopo si sedeva sul tappeto. Ci disponevamo tutte in cerchio attorno a lei: prima si ascoltava della musica, poi la sua meditazione e infine la preghiera. Questi momenti erano magici, ci facevano sentire unite l'una all'altra e anche se il nostro pensiero volava alle nostre famiglie lontane, l'armonia che si viveva in quel luogo attenuava la nostalgia di casa.

Abbiamo anche fatto delle marachelle... ogni volta pensavamo di passare inosservate, ma Miss Wingo si accorgeva di tutto. Quando ci mancava il coraggio di ammettere i nostri errori lei faceva lo sciopero della fame fino a quando il rimorso, che non ci faceva stare in pace, ci costringeva ad andare nel suo ufficio per chiederle scusa. Lei con tanto amore ci faceva capire il nostro sbaglio, e tutto si concludeva con un bel pianto che si trasformava in una grossa risata perché il rimmel sciogliendosi formava tante righe nere sui nostri visi rendendoli buffi.

Per noi ricordare l'Istituto Betania vuol dire ricordare la nostra preziosa "Miss Wingo".

Il 4 febbraio 2014 Miss Wingo è andata col Signore, una parte di noi è andata con lei.

A nome di tutte le *Betanine,* grazie - Miss Wingo - !

Con affetto *Adele Caponetto*

Comitato Esecutivo del M.F.E.B. 2012-2014



Deborah D'Auria
(presidente)
presidente.mfeb@ucebi.it



Lucia Tubito
(vicepresidente)
luciatubito@libero.it



Anna Dongiovanni
(responsabile dell'Organo di Informazione)
donarci@libero.it



Dora Lorusso Consoli
(cassiera)
dora.lorusso@libero.it

Collegio delle Revisore



Mimma Capodicasa
mimma56@live.it



Isabella Mica
isamica@libero.it


mfeb
Movimento
Femminile
Evangelico
Battista